

Nelle stanze dei re, fra corti e cortigiani

■ Solo in tempi recenti la storiografia sulle corti ha conosciuto una vera e propria seconda giovinezza. A lungo tralasciata, sovrastata dalle ricerche di storia sociale, negli ultimi venti, trent'anni la bibliografia sull'argomento ha iniziato a divenire assai cospicua e il manuale di Pierpaolo Merlin, docente di Storia moderna all'Università di Cagliari, si dimostra un valido ausilio per analizzare l'evoluzione del rapporto corte-Paese in Europa. Centro del potere politico e decisionale, dove si distribuivano favori e incarichi e si prendevano le decisioni chiave relative alla politica da seguirsi in campo interno e internazionale, e non solo luogo di intrighi e corruzione, come erano state a lungo dipinte, le corti di Spagna, Francia, Gran Bretagna e Austria sono qua prese in esame per cercare e ricostruire i momenti cardine di un processo di lungo periodo avviatosi alla fine del Quattrocento e destinato a finire con lo scoppio della Rivoluzione francese. Una scelta dettata dall'indubbia importanza di queste potenze sullo scenario politico europeo e per il modello che di volta in volta assunsero nei confronti degli altri Paesi del vecchio continente. Con occhio critico, uno stile godibilissimo e un'attenta rilettura della bibliografia disponibile, Merlin ci accompagna così nelle stanze del potere tra una folla di personaggi illustri, da sovrani carismatici come Luigi XIV di Francia o Filippo II di Spagna, ministri e favoriti divorati dalla passione per il potere e dalle lotte per il predominio, come gli eterni rivali Olivares e Richelieu, sino ad arrivare a tutti coloro che nell'orbita della corte vivevano e gravitavano.

Davide Maffi



**PIERPAOLO
MERLIN,**
*Nelle
stanze
del re,
Salerno*
Editrice,
Roma 2010,
pp. 373,
19,50 euro

